



INSIEME A
TE SIAMO
WWF

EMERGENZA FORESTE

AIUTACI A RESTITUIRE AL PIANETA CIÒ CHE ABBIAMO TOLTO!

Salviamo il clima fermiamo la deforestazione!

Negli ultimi 20 anni è stato perso ben il 10% della superficie forestale mondiale. Nel XXI secolo quasi il 90% della deforestazione a livello globale è dovuto all'espansione dell'agricoltura (piantagioni, coltivazioni per produzione di commodities agricole e pascoli per allevamenti intensivi), mentre altre cause quali incendi e urbanizzazione costituiscono solo una minor parte del problema.

Nello stesso periodo di tempo, a livello geografico circa il 70% della perdita di foreste si è concentrata in tropici e sub-tropici: in particolare, tra il 2000 e il 2017 sono stati persi più di 43 milioni di ettari – una superficie pari a quella del Marocco – in quelli che sono stati individuati come gli hotspot della deforestazione globale: America Latina, Africa Sub-Sahariana e Sud-Est asiatico.

Il cambiamento climatico e le foreste sono strettamente connessi: le foreste “immagazzinano” ingenti quantità di CO₂, che assorbono dall'atmosfera e trasformano in carbonio tramite la fotosintesi. Dopo gli oceani, le foreste (in particolare quelle tropicali e boreali) sono a livello globale il secondo maggior serbatoio di carbonio trattenendo complessivamente ben 861 miliardi di tonnellate di carbonio.

Parte della CO₂ assorbita dalle foreste tramite la fotosintesi viene riemessa in atmosfera quando gli alberi vengono tagliati. Dopo la combustione dei combustibili fossili, la deforestazione rappresenta la seconda fonte umana (anche detta antropogenica) di CO₂: tra il 2000 e il 2019 sono state circa 8 miliardi le tonnellate di CO₂ emesse ogni anno in atmosfera a causa della deforestazione.

Le emissioni dovute alla perdita di foreste tropicali non sono solo raddoppiate negli ultimi due decenni, ma sono tutt'oggi in continuo aumento.

Prevenzione

DEFORESTAZIONE

La veloce deforestazione che ha colpito il Pianeta, oltre all'impatto sul clima, è la causa della scomparsa di una ricchissima biodiversità. L'animale simbolo di questa escalation di distruzione è il Giaguaro (Panthera onca), il grande carnivoro ai vertici delle catene alimentari che vive nelle foreste più iconiche di tutto il Sud America, quelle che dall'Amazzonia, alla Foresta Atlantica, al Chaco, al Pantanal sono tra le regioni più toccate dalla deforestazione in tutto il mondo. La scomparsa dei giaguari dipende in gran parte dalla distruzione del loro habitat, ma allo stesso tempo la loro assenza in importanti processi ecologici determina il degrado e il deterioramento delle foreste stesse che, senza giaguari, sono ecologicamente meno stabili e prone ad un veloce degrado. Le foreste per mantenere le proprie funzioni ecologiche hanno bisogno dei grandi carnivori, in primis del Giaguaro.

La spinta della deforestazione, guidata principalmente dalla produzione di carne e di soia, ha cancellato in poche manciate di anni una grandissima fetta dell'area di distribuzione del Giaguaro. Proprio in queste regioni Isabella Pratesi ha intrapreso un viaggio per essere testimone in prima persona del degrado di quei territori e della distruzione dell'habitat del Giaguaro.

Solo fermando la deforestazione potremo contenere e scongiurare le più drammatiche conseguenze legate al cambiamento climatico e segnare una tappa fondamentale per la salvezza del Pianeta!



Status e distribuzione del Giaguaro

Il Giaguaro è il più grande felino del continente americano e il terzo carnivoro più grande del Pianeta.

Presente in 18 Paesi tra America centrale e settentrionale, con i soli 170.000 esemplari rimasti in natura, rappresenta il simbolo di uno degli ambienti più ricchi di biodiversità a livello mondiale, ovvero le foreste del Sud America. Chaco, Pantanal e Foresta Atlantica ospitano ancora oggi i più grandi felini americani, oltre ad una straordinaria biodiversità di piante ed altri animali iconici. Il Giaguaro è a tutti gli effetti inserito nella lista rossa degli animali in via d'estinzione dell'IUCN (Unione Internazionale per la Conservazione della Natura), dove viene considerato come Near Threatened, ovvero prossimo alla minaccia di estinzione, nonché con un trend di popolazione in continua e drammatica diminuzione.

Oggi questo grande felino, sopravvive nel 50% di quello che era il suo territorio naturale. Negli anni '60 e '70 del secolo scorso è stata compiuta una vera strage di giaguari: migliaia di esemplari venivano uccisi ogni anno e commerciati illegalmente, sino alla svolta segnata dall'entrata in vigore nel 1973



della CITES, che regola globalmente il possesso e il commercio di fauna e flora selvatica. Ma questo non è stato sufficiente e il bracconaggio rappresenta ancora oggi una drammatica criticità per il Giaguaro, insieme alla distruzione dell'habitat dovuta a incendi e deforestazione, l'uccisione diretta per proteggere il bestiame allevato e alle abitudini alimentari.

Criticità che con te possiamo affrontare come importanti sfide per la tutela di questa specie in pericolo e per il futuro del nostro Pianeta!



© Gustavo Figueiroa

Una specie

PROSSIMA ALL'ESTINZIONE

La mappa

della distribuzione del Giaguaro in Sud America nel Pantanal, nel Chaco e nella Foresta Atlantica

Il viaggio che stai intraprendendo ti accompagnerà, al fianco di tutti noi di WWF sulle tracce degli ultimi giaguari, incredibili felini, simboli di quella che tutti conosciamo come la più grande distesa di foreste tropicali al mondo: l'Amazzonia. In realtà le foreste dell'Amazzonia non sono il solo grande bioma in cui vivono i giaguari. Questi grandi felini, vivono in una varietà complessa e straordinaria di ecosistemi. Stiamo parlando delle enormi distese del Chaco, la seconda più grande distesa di foreste dopo l'Amazzonia nell'America del Sud, delle acque e foreste del Pantanal, la più grande zona umida del Pianeta, e di quel che rimane della Foresta Atlantica, la cui biodiversità supera anche quella dell'Amazzonia. E in questo viaggio, è di te che abbiamo bisogno per fare tutto il possibile e anche l'impossibile per fermare la deforestazione e scongiurare la scomparsa di questa specie!



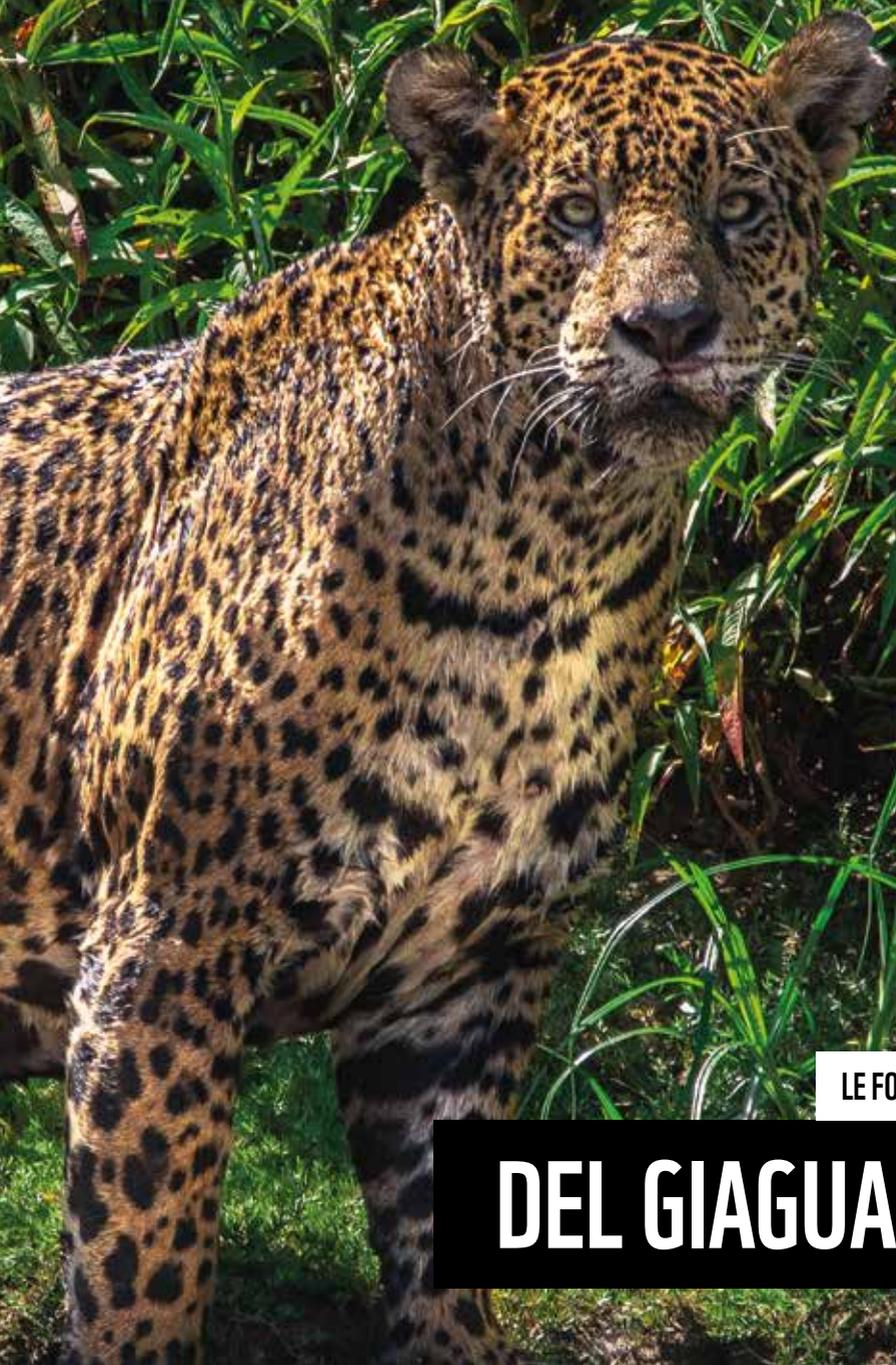
CHACO



PANTANAL



FORESTA ATLANTICA



LE FORESTE

DEL GIAGUARO

I TERRITORI VISITATI

IL CHACO

Il Chaco delle Americhe è un immenso bassopiano che borda il bacino del Rio delle Amazzoni e si estende sui territori di Paraguay, Argentina, Bolivia e una piccola parte del Brasile, occupando più di 1.000.000 km². È la seconda regione forestale più grande del continente, dopo l'Amazzonia. Questa ecoregione ospita una grande diversità di ecosistemi: savane, arbusteti, praterie e zone umide e la più grande foresta secca del mondo. Il Chaco sta subendo una deforestazione alquanto recente, legata principalmente alla produzione di carbone e alla creazione di nuovi pascoli per gli allevamenti. Oggi i territori del Chaco sono il fronte della deforestazione più aggressiva ed estesa di tutto il Pianeta. Le foreste vengono cancellate senza alcuna percezione del loro immenso valore, non solo per la fornitura di importanti servizi ecosistemici (acqua, cibo, ossigeno), ma anche per la stabilizzazione del clima. Si tratta infatti quasi sempre di alberi centenari, che nel difficile habitat del Chaco - con escursioni termiche importanti e suoli spesso salini - crescono in maniera lentissima, producendo legni incredibilmente densi, ricchissimi di carbonio e con delle proprietà organolettiche di grandissimo valore, come la capacità di resistere agli agenti atmosferici più estremi e all'attacco di malattie e microrganismi.





IL PANTANAL

Il Pantanal si sostituisce gradualmente alla parte più umida del Chaco. È una grande distesa di foreste e di acque, intrinsecamente collegata alla foresta Amazzonica. Nel Pantanal i giaguari hanno sviluppato le dimensioni maggiori di tutto il loro areale, e in questi ecosistemi possono trascorrere facilmente molto tempo in acqua, pescando o cacciando caimani di grandi dimensioni. Il Pantanal ha subito negli anni una devastante deforestazione - dovuta principalmente all'allevamento di bovini - e oggi deve far fronte ai pericolosi impatti dei cambiamenti climatici che influenzano negativamente il regime delle acque, così importanti per questi ecosistemi umidi. Il Pantanal è il più grande ecosistema umido del Pianeta.

LA FORESTA ATLANTICA

Un tempo questa straordinaria foresta tropicale umida, occupava il 10% della superficie forestale del Sud America. Oggi, in poche manciate di anni, abbiamo perso più dell'85% di quella che era una smisurata distesa di alberi, con un'altissima percentuale di endemismi e biodiversità. Negli importantissimi frammenti di foresta che ancora sopravvivono (e che testimoniano la diversità incredibile di flora e fauna) vive ancora una piccola popolazione di giaguari. L'unico futuro possibile per questi grandi felini nella foresta atlantica è la creazione e rigenerazione (restoration) di importanti corridoi biologici che possano mettere in connessione i tasselli rimasti, recuperando una più estesa funzione ecologica. In questo modo la foresta Atlantica da drammatico esempio dei nostri impatti, può diventare una virtuosa best practice di come gli ecosistemi forestali possono essere recuperati e rigenerati per il bene nostro e di quello dei giaguari.





Minacce



La deforestazione o distruzione dell'habitat (legale e illegale) per dare nuovi spazi alle attività economiche (agricoltura, allevamento, attività estrattive).



La difficile convivenza con le attività umane che hanno occupato il territorio naturale del Giaguaro (allevamento) e la conseguente uccisione dei giaguari a causa del rischio percepito dagli allevatori.



Il diffuso bracconaggio del Giaguaro per il mercato di trofei e più in generale per alimentare la richiesta di parti di felini selvatici (ossa, pelli, artigli, etc.) generata dalla medicina tradizionale asiatica.

Queste cause di estinzione, concrete e tangibili, hanno delle radici ben più profonde:



l'incapacità dei governi di proteggere il bene comune e il futuro delle comunità locali;



lo scarso valore attribuito alle specie e agli ecosistemi naturali da parte delle comunità locali;



la grande pressione generata sugli ecosistemi del Sud America da parte dei consumatori di paesi sviluppati e in forte sviluppo.

Tutto questo vuol dire che per dare un futuro a questi grandi felini è cruciale lavorare in maniera sinergica sia a livello locale che su una scala globale. Ogni pezzo del puzzle viene affrontato dal WWF in maniera concreta ed efficace nell'ambito del piano di conservazione del Giaguaro 2020-2030, sia che si tratti degli allevatori di bovini del Pantanal, che percepiscono come straordinariamente grande il rischio prodotto dai giaguari sui loro capi (mentre in realtà solo il 2% della perdita di capi in natura è dovuto ad attacchi di giaguari), o della domanda di soia dei consumatori europei che viene prodotta deforestando i grandi ecosistemi sudamericani, o dell'Unione Europea che deve dotarsi al più presto di sistemi di controllo che fermino l'importazione di beni prodotti a scapito delle foreste.

Insieme a te possiamo...

PREVENIRE GLI INCENDI NEL PANTANAL

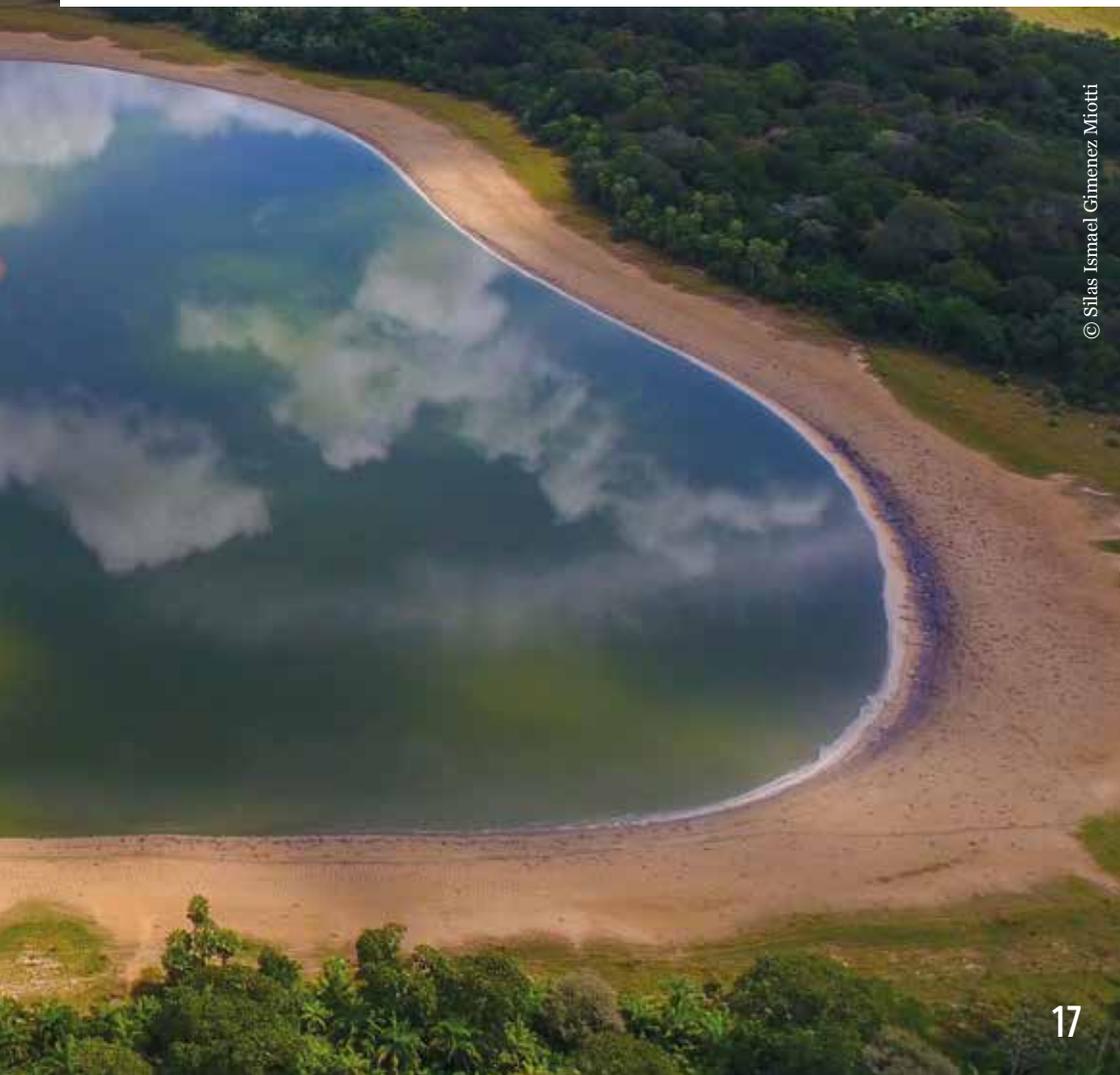
La prevenzione e la gestione immediata dei focolai di fiamme nella distesa del Pantanal è oggi cruciale per la sopravvivenza dei giaguari. Per questo il WWF lavora in maniera intensa in collaborazione con le comunità locali. Solo infatti il pieno empowerment delle persone che vivono nei territori di home range dei giaguari può aiutare a prevenire e combattere i fronti di fiamme. Il WWF sta creando una rete diffusa di brigate antincendio, che oltre a intervenire rapidamente nel momento in cui le fiamme hanno inizio, gioca un ruolo cruciale per la prevenzione e la diffusione di una cultura che cancelli alla radice la propensione all'uso degli incendi, come sistema di gestione del territorio in un habitat fragile e minacciato come il Pantanal.

MIGLIORARE LA CONVIVENZA TRA GIAGUARI E GLI ALLEVATORI NEL CHACO

La convivenza territoriale tra uomo e animale porta con sé non pochi problemi, esacerbati poi se l'animale in questione è un predatore di dimensioni considerevoli come il Giaguaro. Il WWF si sta battendo ormai da anni per mitigare il conflitto. In considerazione dell'alto numero di allevatori già presenti nei territori della foresta del Chaco, il WWF intende rafforzare l'approccio di contenimento e prevenzione proprio in questo grande ecosistema, diffondendo e rafforzando l'approccio di allevamenti jaguar friendly già sperimentato con successo in altri habitat. In questo modo sarà possibile facilitare la convivenza con il Giaguaro, prevenire gli attacchi al bestiame e migliorare la percezione del valore di questo grande felino tra gli allevatori.

RICOSTRUIRE I CORRIDOI ECOLOGICI NELLA FORESTA ATLANTICA

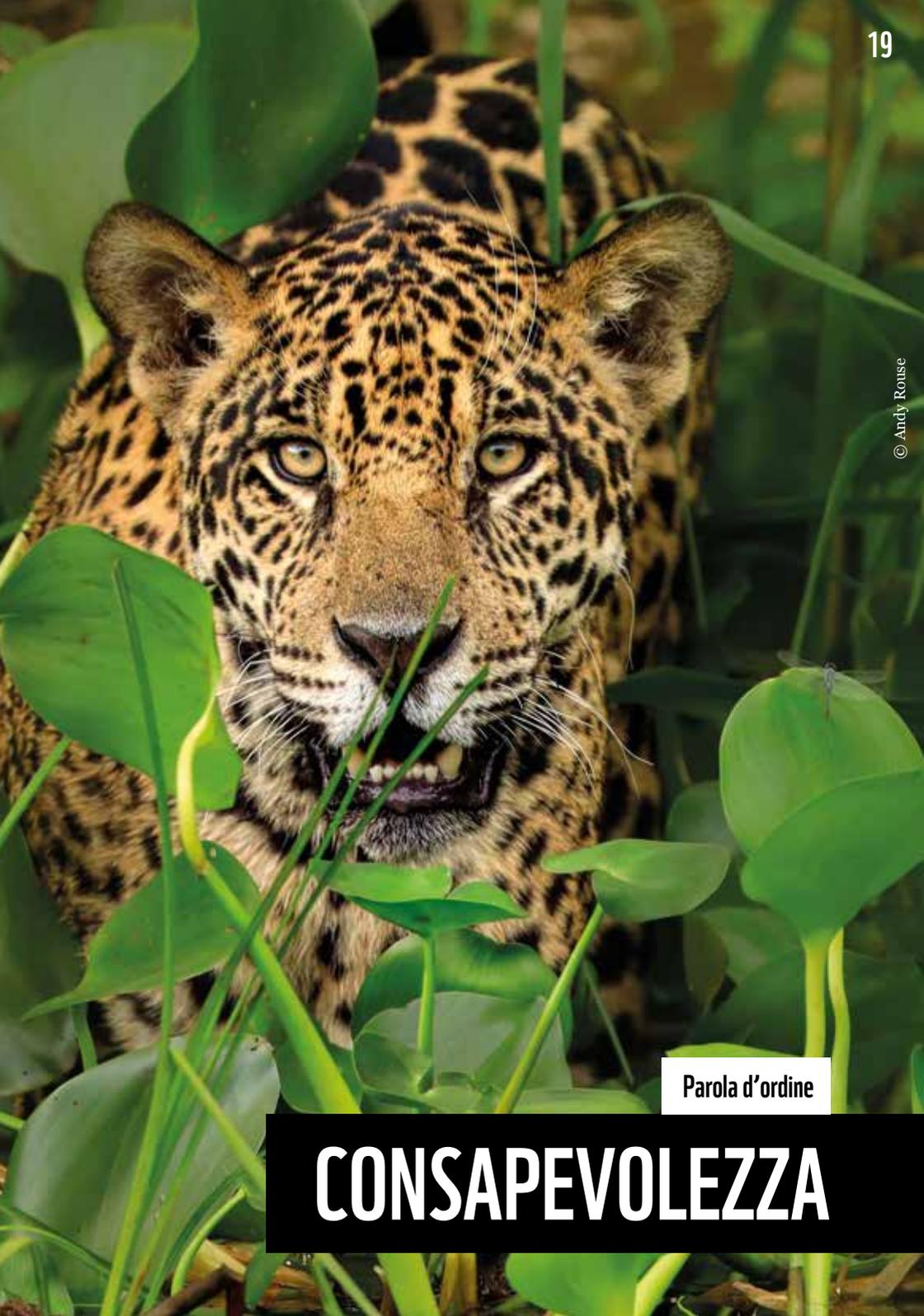
La foresta Atlantica che si estende sulle coste del Brasile e nell'entroterra di Paraguay e Argentina, è stata duramente colpita dai processi di deforestazione e urbanizzazione: la sua estensione è ad oggi meno del 15% della sua espansione originaria. Per preservare le popolazioni di Giaguaro in quest'area il WWF ha messo in campo numerosi sforzi che hanno portato negli ultimi 15 anni ad un aumento significativo del numero di individui di Giaguaro presenti. E continueremo a farlo, perché abbiamo inserito nella strategia di conservazione per la specie 2020-2030, importanti aree da riforestare e riconnettere, sia con opere di piantumazione, che con opere di protezione e gestione sostenibile degli ecosistemi esistenti.



Alleati con WWF

È necessario prendere consapevolezza del peso dei nostri consumi non solo sulle foreste ma anche sulle praterie e le savane, distrutte a tassi persino più elevati delle stesse foreste per fare spazio all'agricoltura, con impatti catastrofici non solo sulla biodiversità, ma anche sulla salute umana e su tutti gli aspetti della nostra vita. Per soddisfare i bisogni di oggi, derivati da un modello intensivo di produzione animale assolutamente sbagliato, distruggiamo sistemi naturali che hanno un valore impagabile per il funzionamento della biosfera. Ti basti pensare che solo in Italia consumiamo a testa 219 uova, 52 litri latte, 7 kg yogurt, 22 kg formaggi, 2 kg burro, 79 kg di carne, tra cui circa 37 kg di carne di maiale, 20 kg di quella bovina (20 kg) e 21 kg di carne avicola, prioritariamente pollo. Oltre ad almeno 2,5 kg di pesce da acquacoltura. In alcuni casi, come per il pollo e il salmone, la quantità di soia utilizzata come mangime è quasi pari a quella del cibo finale prodotto: sono infatti necessari 95 grammi di soia per produrre 100 grammi di salmone d'allevamento e 96 grammi di soia per 100 grammi di petto di pollo. Con 89mila ettari l'anno, l'Unione Europea è responsabile del 31% della deforestazione incorporata nei consumi e dell'emissione di 32 milioni di tonnellate di CO₂ l'anno ed è il secondo maggiore importatore di soia al mondo ma il primo importatore della sua farina.

La tua alleanza con WWF, il tuo sostegno al nostro piano di azioni per la difesa del Giaguaro rappresenta una scelta molto chiara dalla parte della natura e di quella di animali straordinari che domani, senza di noi, potrebbero non esserci più. Se stai leggendo queste pagine, significa che anche tu come me, come noi, hai voglia e bisogno di non fermarti. Vuol dire che senti la pressione, la responsabilità, la leva naturale che ti spinge ad AGIRE. Fallo, facciamolo, senza perdere tempo.



Parola d'ordine

CONSAPEVOLEZZA

Mangia sostenibile

Qui di seguito 8 criteri per aiutarti a fare delle scelte alimentari sostenibili, migliorare il nostro regime alimentare e ridurre così il nostro impatto sul Pianeta.

1

MANGIA VEGETALE

Scegli una dieta prevalentemente a base vegetale (ricca di cereali, frutta, verdura, legumi) con moderate quantità di carne, pesce, uova e latticini. Ne beneficeranno la tua salute e l'ambiente.

2

SCEGLI BIO

Prediligi alimenti biologici che tutelano la biodiversità, non fanno uso di input chimici, mantengono la fertilità dei suoli, sono più rispettosi del benessere animale.

3

ACQUISTA LOCALE

Privilegia prodotti stagionali a filiera corta il cui trasporto verso i rivenditori è minimo, lasciandoti ispirare dai banchi del mercato e diversificando stagione per stagione i tuoi menù.

4

PAGA IL GIUSTO

Dai il valore giusto al cibo che acquisti e consumi. Evita di acquistare alimenti a prezzi troppo bassi che spesso nascondono un costo per l'ambiente e per i lavoratori.



5

MANGIA SANO

Scegli cibi salutari e nutrienti e riduci al minimo gli alimenti eccessivamente trasformati che hanno impatti molto elevati per l'ambiente e anche per te.

6

MANGIA VARIO

Diversifica gli alimenti, ti aiuterà ad avere un apporto adeguato di energia e nutrienti, prevenendo sia carenze sia eccessi nutrizionali, entrambi dannosi per la salute.

7

SCEGLI IL PESCE RESPONSABILMENTE

Diversifica il consumo di prodotti ittici, prediligendo specie locali meno conosciute. Rispetta la stagionalità e scegli solo pesce adulto. Non acquistare pesce senza un'etichettatura chiara e trasparente.

8

RIDUCI GLI SPRECHI

Fai la lista della spesa, compra anche frutta e verdura dall'aspetto "brutto", fai attenzione alle etichette e alle scadenze, fai il punto della situazione del cibo in frigo ogni 3-4 giorni, congela e ricicla gli avanzi.



C'è in gioco la sua estinzione,
c'è in gioco il nostro futuro...
aiutaci a vincere!

© Karine Aigner



INSIEME A TE SIAMO WWF

«Apparteniamo alla Natura.

*Gli ambienti che vogliamo salvaguardare
costituiscono la base della nostra stessa
sopravvivenza e quindi del nostro futuro.*

Se il Pianeta si ammala, noi ci ammaliamo.

*Ed è stato proprio dall'urgenza di lasciare un
Pianeta vivente alle future generazioni che nasce
WWF... e da allora lavoriamo insieme a te per
salvare il futuro.»*



Fulco Pratesi

Presidente Onorario
WWF Italia

STOP alla deforestazione, salviamo il Giaguaro insieme a te

È giunto il momento di fare i conti con un'emergenza che non possiamo assolutamente ignorare, che dobbiamo affrontare immediatamente unendo forze e sforzi. SOS Giaguaro è un progetto che nasce dall'esigenza inderogabile di fermare la deforestazione per restituire spazio vitale a questa meravigliosa specie. SOS Giaguaro è un progetto che ha bisogno di tutto il tuo sostegno e della tua grande generosità per trasformarsi, il prima possibile, in un grande obiettivo raggiunto: la salvezza del Giaguaro, la salvezza del Pianeta.

IL TUO SOSTEGNO È DETERMINANTE PER SALVARE IL GIAGUARO

ECCO COSA PUOI FARE

OBIETTIVO	QUANTITÀ/TEMPO	COSTO TOTALE
Contrasto della deforestazione illegale e degli incendi che devastano ampi territori abitati dal Giaguaro	Piantumazione alberi	500.000 €
Contrasto del bracconaggio del Giaguaro, derivato dalla percezione di insicurezza da parte della popolazione locale	Kit protezione di 100 vacche: recinti elettrificati, luci e campane per avvisi sonori	60.000 €
Coinvolgere le comunità locali perchè diventino protagonisti della conservazione di questa specie	Corsi di formazione, distribuzione di materiale informativo	42.000 €
Consolidamento di aree protette, costruzione di nuovi corridoi e rafforzamento della connettività ecologica	Conservazione foresta	40.000 €
TOTALE		642.000€

TANTE MODALITÀ PER SOSTENERCI

- **BONIFICO UNICREDIT SPA INTESTATO A:**
WWF Italia
Iban: **IT89 E 0200805164000110083977**
Causale: **Insieme per le foreste**
- **CARTA DI CREDITO:**
al Numero Verde **800 99 00 99**
- **SITO:** wwf.it/Giaguaro2022
- **PUOI PAGARE ONLINE IL TUO BOLLETTINO POSTALE.**
Vai sul sito **www.poste.it** e accedi alla sezione **MYPOSTE**.
Puoi pagare con la tua **Postepay**, il tuo conto corrente **BancoPosta** o con una carta abilitata ai pagamenti online, aderente ai circuiti Visa, Visa Electron, V-Pay, Mastercard o Maestro. Compila il bollettino precompilato, inserisci il **C/C n. 323006**, scrivi l'importo, seleziona il **674** e inserisci il codice a **18 cifre** che trovi sul bollettino cartaceo.



5 milioni di sostenitori nel mondo.
Una rete globale attiva in oltre 100 Paesi.
1300 progetti di conservazione.
In Italia oltre 100 Oasi protette.
Migliaia le specie interessate dall'azione del WWF sul campo.

FSC

WWF Italia
Sede Nazionale
Via Po, 25/c
00198 Roma

Tel: 06844971
Fax: 0684497352
e-mail: wwf@wwf.it
sito: www.wwf.it

